

ANATOMIA DEI DENTI E DEL PARODONTO

ANATOMIA DEI DENTI

I denti, oltre a realizzare la triturazione degli alimenti, intervengono nell'articolazione della parola e nel mantenimento dell'estetica facciale.

La conoscenza della loro morfologia è indispensabile non solo per una corretta diagnosi della patologia dentaria ma anche ai fini di una esatta esecuzione degli interventi odontoiatrici di ordine conservativo, protesico e chirurgico.

Ogni elemento dentario è costituito dalla corona e dalla radice la quale è contenuta in una cavità ossea che prende il nome di alveolo (fig.V, 1).

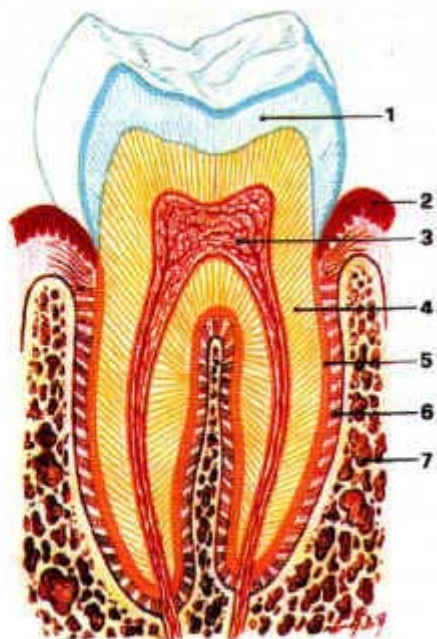


Fig. V, 1 - 1: smalto; 2: gengiva; 3: polpa; 4: dentina; 5: cemento; 6: legamento periodontale; 7: osso alveolare e cortex alveolaris.

L'esistenza dell'alveolo è strettamente legata alla presenza del dente in quanto esso non esiste prima dell'eruzione dell'elemento dentario e se quest'ultimo viene estratto esso in parte si riassorbe, nella porzione più superficiale, in parte subisce un processo di neoapposizione ossea nella porzione più profonda, dando luogo alla cresta alveolare edentula.

La radice è fissata all'alveolo tramite un legamento fibroso denominato legamento alveolo-dentario che va dal cemento alla parete interna dell'alveolo o cortex .

Il colore della corona, che è bianco-azzurro nei decidui e bianco tendente al giallo nei permanenti, diventa più giallo con l'età per usura dello smalto e per aumentata mineralizzazione della dentina.

Nel punto di passaggio tra la corona e la radice, dove lo smalto confina col cemento, esiste un restringimento che prende il nome di colletto. Premesso che in condizioni fisiologiche il margine gengivale è situato all'altezza del colletto del dente, cioè al punto di passaggio tra

corona anatomica e radice, in svariate condizioni patologiche esso non risulta a tale livello, bensì più in alto o più in basso. La prima evenienza si verifica quando il margine gengivale, per un processo ipertrofico di natura flogistica o displastica, giunge a ricoprire parte della corona anatomica, la seconda si realizza invece quando la gengiva marginale risulta situata più in basso del colletto, a livello del cemento radicolare, in seguito a fenomeni di recessione gengivale secondari ad una parodontopatia. In tali casi si parla di corona clinica, intendendo con tale termine la parte di struttura dentaria situata al di sopra del margine gengivale la quale può essere più estesa o meno estesa della corona anatomica.

I denti, i quali a seconda che abbiano una o più radici prendono il nome di mono- o pluriradicolarati, presentano nel loro interno una cavità, il cavo pulpare, che si estende in senso assiale dalla corona alla estremità apicale della radice dove la polpa, contenuta in tale cavità, si continua, attraverso il forame apicale, col fascio vascolonervoso del dente.

Il cavo pulpare è delimitato da un tessuto duro, la dentina, presente sia nella corona, dove è rivestita da smalto, che nella radice, dove è rivestita da cemento (fig. V, 1).

Il cavo pulpare si plasma secondo la forma della corona e delle radici assumendo a livello della prima il nome di camera pulpare e a livello di queste ultime il nome di canale radicolare.

La corona di un dente presenta a considerare cinque superfici e cioè la superficie oclusale o masticatoria che ha la massima estensione nei molari mentre negli incisivi si riduce al margine incisivo, la vestibolare, la palatina o linguale, a seconda se si tratta di denti superiori o inferiori, e le due superfici in rapporto con i denti contigui anteriormente e posteriormente che prendono il nome rispettivamente di superficie mesiale e distale . Le superfici vestibolare, palatina o linguale, mediale e distale della corona prendono anche il nome di superfici assiali.

I denti costituiscono nel loro insieme la dentatura del soggetto, mentre per dentizione si intende il processo di eruzione degli elementi dentari.

I denti della specie umana si dividono in due dentature, quella dell'infanzia, i cui elementi prendono il nome di decidui perchè vengono sostituiti dai permanenti in epoche prestabilite della vita, i quali costituiscono la dentatura definitiva del soggetto.